

Dal private equity boccata di ossigeno per le Pmi Piemontesi

Aifi segnala operazioni e importi in crescita nell'area

Dal private equity boccata d'ossigeno per le Pmi piemontesi

Torino attiva nel settore venture capital

■ Cresce il private equity nel Nord-Ovest. Secondo i dati Aifi, il Piemonte traina l'area con un aumento degli importi del 66,7% (da 187 a 312 milioni) e di operazioni (da 18 a 26). È negativo invece il trend della Liguria che pur passando da 3 a 5 casi, diminuisce l'importo da oltre 76 milioni a meno di 25. La Valle d'Aosta non è stata protagonista di operazioni nell'ultimo biennio.

«A essere dinamico – conferma il direttore generale Aifi, Anna Gervasoni – è in particolare Torino. L'aspetto più interessante è l'utilizzo del venture capital: a livello di numero di operazioni, questo segmento

L'IMPORTO

337,3 milioni

È il valore delle operazioni concluse in Piemonte (312 milioni per un aumento del 66,4%) e Liguria (25 milioni, in calo del 67,4%)

LE OPERAZIONI

31

È il numero di investimenti in Piemonte (26, pari al +8%) e Liguria (5, pari al +2%) In Italia i casi sono stati 340 con un aumento del 72%

rappresenta quasi la metà del totale. Il motivo è l'esistenza a Torino del distretto dell'Ict, che gode della presenza di un'università come il Politecnico». Il dato ligure si spiega «con il fatto che nel 2007 c'è stato un grosso intervento – continua la Gervasoni – che però non si è ripetuto nel 2008».

Gli importi medi sono meno elevati che nel resto d'Italia, segno che il private equity è un'opportunità per le Pmi più innovative. Le operazioni hanno coinvolto per la maggior parte aziende di "media e entertainment" (sei casi) e manifatturiero (cinque casi).

Servizi ► pagina 2



Dal private equity boccata di ossigeno per le Pmi Piemontesi

Marco Fontana

■ Aumenta il private equity nel sistema produttivo del Nord-Ovest. Lo rivela l'ultimo report semestrale elaborato dall'Aifi (l'associazione italiana che dal 1986 riunisce gli investitori istituzionali nel capitale di rischio) in collaborazione con PricewaterhouseCoopers transaction services. Fra le 31 operazioni perfezionate nel 2008 (10 in più rispetto all'anno prima, pari a un incremento del 47,6%) cinque (il 16,1% del totale) hanno coinvolto aziende manifatturiere, a fronte di sei investimenti (il 19,4%) nel settore "media & entertainment" e 3 nel tessile.

L'ingresso di fondi specializzati è cresciuto, seppure in misura meno rilevante, anche nel capitale di imprese di trasporti (interessato dal 13% delle operazioni), mentre i comparti dei beni di consumo e del lusso hanno registrato due operazioni ciascuno. Per contro, gli interventi si sono dimezzati nell'aerospaziale, mentre nelle utilities e nei prodotti e servizi per l'industria hanno registrato un calo di un terzo.

Nel 2008 in Piemonte e in Liguria (la Valle d'Aosta non ha registrato operazioni nell'ultimo biennio) sono stati investiti complessivamente 337,3 milioni (+28%, a fronte del +44,8% del totale nazionale, pari a 5.334,7 milioni). Quasi il 78% di questi ha riguardato otto operazioni di *buy out*: solo una in più

rispetto all'anno precedente ma con un'equity cresciuta di oltre il 124%, a oltre 262 milioni. Di un incremento ancora superiore (+155,3%) è stata protagonista l'attività di *replacement*, con 31,5 milioni messi a disposizione per supportare la riorganizzazione societaria di tre aziende (era stata solo una nel 2007). Poco meno di 25 milioni, invece, hanno riguardato aumenti di capitale finalizzati a sostenere lo sviluppo delle attività: nel settore *expansion* la riduzione degli investimenti (che nel 2007 ammontavano a 128,8 milioni, il 48,8% del totale) è sta-

LE PROSPETTIVE

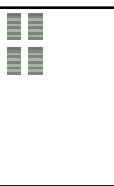
L'economista Vitali: «Emerge un quadro incoraggiante in una fase in cui rischiano di sparire molte imprese innovative»

ta dell'80,7%, con un numero di operazioni in calo da nove a cinque. Il capitale di rischio destinato a *start-up* e sperimentazioni di idee d'impresa (*seed*) è cresciuto del 221,3%, coinvolgendo 15 aziende, nove in più rispetto al 2007. L'investimento complessivo è stato di 18,8 milioni: solo il 5,6% del totale, ma oltre il doppio rispetto al 2,2% (5,8 milioni) dell'anno prima.

«Questi dati - commenta Giampaolo Vitali, segretario nazionale Gei (Gruppo econo-

misti d'impresa) ricercatore torinese del Ceris Cnr - sono decisamente incoraggianti, soprattutto in un contesto di crisi anomala, per intensità e contenuti, come l'attuale, in cui rischiano di sparire dal mercato anche molte imprese solide, innovative e con buoni fondamentali di tipo industriale». Nonostante il numero delle operazioni sia ancora modesto rispetto alle 105 della Lombardia o alle 46 dell'Emilia-Romagna, «il private equity - continua Vitali - sta rivelando anche da noi uno strumento utile, con cui il mercato riesce a salvaguardare l'occupazione e il know-how delle imprese strategicamente più promettenti. L'utilizzo di strumenti basati sul venture capital è una forma di politica economica che andrebbe sviluppata anche dalle finanziarie pubbliche della nostra macroregione».

L'analisi della distribuzione territoriale rivela che nel 2008 l'incremento del valore degli investimenti nel Nord-Ovest è da attribuirsi alla buona performance del dato piemontese (+66,6%, da 187,5 a 312,4 milioni), che riesce a controbilanciare il calo del 67,4% (da 76,3 a 24,9 milioni) registrato dalla Liguria. Il "peso" sul totale nazionale vede quindi le due regioni passare, rispettivamente, dal 5,1 al 5,9 per cento e dal 2,1 allo 0,5 per cento. Complessivamente la quota del Nord Ovest rispetto al mercato (che com-



Dal private equity boccata di ossigeno per le Pmi Piemontesi

LE OPZIONI

Sostegno nella fase di avvio

■ Gli operatori di venture capital entrano nel capitale di rischio dell'impresa nelle primissime fasi di avvio dell'impresa attraverso operazioni di *early stage* finalizzate a finanziare la sperimentazione di una nuova idea (*seed*) e la nascita di una nuova impresa (*start-up*)

Finanziamenti allo sviluppo

■ In questo caso i soggetti attivi nel settore entrano nel capitale di rischio di un'impresa con un ciclo di vita successivo a quello iniziale attraverso operazioni di *expansion capital* volte a sostenere la crescita di aziende già esistenti attraverso un aumento di capitale

Leva per il cambiamento

■ Se gli operatori di private equity entrano nel capitale di rischio di un'impresa con un ciclo di vita successivo a quello iniziale attraverso operazioni di *replacement capital*, lo scopo è quello di sostituire una parte dell'azionariato di minoranza non più coinvolto nell'attività aziendale o più comunemente, attraverso operazioni di *buyout*, di modificare completamente l'assetto della proprietà dell'impresa coinvolta

prende anche una piccola percentuale di investimenti in aziende italiane da parte di operatori esteri) cala lievemente, dal 6,3 al 6,2 per cento, mentre una riduzione più marcata (dal 7,2% al 6,3%) si registra rispetto al totale nazionale.

In termini numerici, invece, rispetto al 2007 i saldi delle operazioni sono positivi: otto in più in Piemonte (+44%) e due in più Liguria (+66,7%), con un'incidenza sul dato nazionale (pari a 340 interventi complessivi, +26,9%) che passa, rispettivamente, dal 6,7 al 7,6% e dall'1,1 all'1,5 per cento. La macroregione sale quindi all'8,3% del mercato totale (era 7% nel 2007) e al 9,1% (dal precedente 7,8%) di quello italiano.

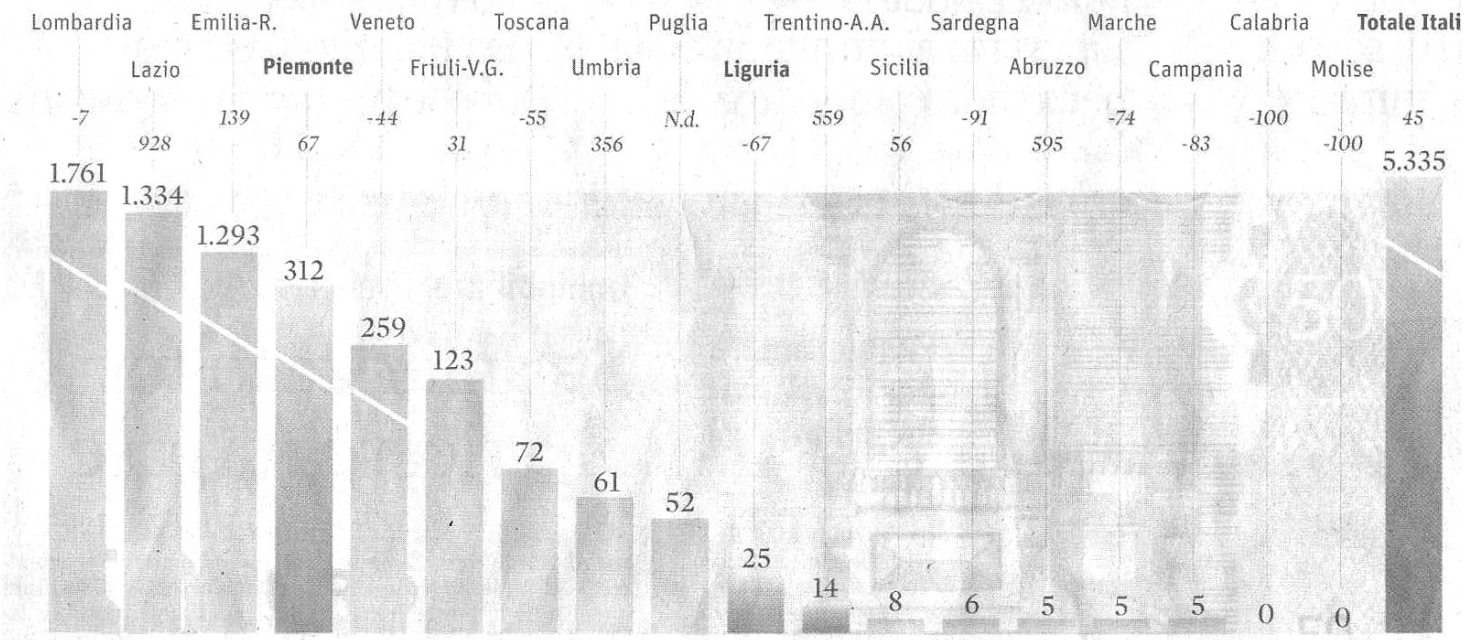
«Il trend di crescita - aggiunge Vitali - pone le due regioni tra le aree più dinamiche del Paese. È positivo anche il fatto che le operazioni, nel Nord-Ovest, abbiamo un valore mediamente inferiore a quello nazionale: significa che gli operatori si stanno orientando verso le medie imprese, che oggi hanno le maggiori opportunità di resistere alla crisi. Se questa tendenza proseguirà anche nel 2009 è probabile che si riuscirà a intervenire in favore di molte aziende dell'area che hanno un orizzonte positivo nel medio-lungo periodo, ma la cui crescita a breve termine è bloccata dalla crisi di liquidità e dalla caduta temporanea della domanda».

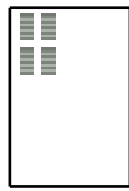


Dal private equity boccata di ossigeno per le Pmi Piemontesi

Lo scenario

■ L'attività di investimento in private equity e venture capital nel 2008 (dati in milioni di euro) e la variazione % rispetto al 2007





Dal private equity boccata di ossigeno per le Pmi Piemontesi

■ Gli investimenti nel Nord-Ovest nel 2008 e i principali settori di intervento. Variazioni numeriche rispetto al 2007

